

## **Formazione 24.10.2020**

### ***Attività 1***

***Perché questi temi, che nascono dalla visione teologica della creazione e dalle Indicazioni Nazionali, hanno un valore formativo per i bambini?***

- Aiutano il bambino nella sua crescita, gli fanno comprendere la realtà del dono e del rispetto verso l'altro e verso la natura.
- Perché danno inizio a quel saper che farà strada alla conoscenza del cristianesimo.
- Per la loro crescita personale, emotiva e sociale.
- Il bimbo per crescere ha bisogno di crescere sotto tanti punti di vista e la scoperta del creato e di tutto quello che comporta lo farà diventare più consapevole e responsabile del mondo in cui vive.
- Perché fanno parte di un quotidiano dei bambini.
- Perché si spiega la nascita della vita e di tutto ciò che ci circonda e la sua importanza.
- Perché aiutano a capire che la vita è un dono e non ci può essere nessuna pretesa.
- Insegnano loro a vedersi come parte di un progetto più grande, in cui tutti noi siamo fratelli in quanto figli di Dio e pertanto siamo ugualmente importanti e meritevoli di attenzione e amore.
- Perché aiutano i bambini ad osservare e conoscere il mondo che li circonda.
- Perché sono tutti molto importanti per vivere bene, serenamente con rispetto e amore le proprie vite, strumenti per apprendere poi tutti gli altri saperi.
- Hanno un valore formativo perché aiutano il bambino a formarsi essendo protagonista del mondo in cui vive.
- Perché li aiutano a crescere a livello spirituale e a maturare la conoscenza di sé e degli altri, attraverso un percorso che li farà scoprire ed accettare le differenze.
- Perché nel tempo, contribuiscono a fornirgli la consapevolezza di quale sia il proprio "posto nel mondo".
- Credo sia assolutamente necessario far fare esperienza ai bambini del mondo come dono da contemplare con stupore e cui avere cura, dati tempi dove tanto del mondo è mercificato e svilito.
- Credo sia importante affrontare con i bambini il tema della creazione perché diamo loro la possibilità di conoscere Dio Creatore, un Dio che ci ha creato perché ci ama, un Dio che è il nostro papà e che ci insegna quanto è importante volersi bene (insegnamento che noi diamo quotidianamente ai nostri bambini).
- Per creare una identità cattolica cristiana nei nostri bambini e per aiutarli a crescere con atteggiamenti di aiuto e fratellanza verso gli altri.
- Sono fondamentali per una formazione globale del bambino. Il bambino di oggi sarà uomo domani. Un uomo che dovrà prendersi cura di sé, degli altri e del Creato che ci è stato donato.
- Perché fanno parte della loro vita attuale ma soprattutto futura.
- Perché servono per lo sviluppo integrale dei bambini, considerando come importante anche l'ambito spirituale nella crescita e negli apprendimenti.
- Questi temi hanno valore per la crescita e la vita di bambini che sono futuri adulti. Per una loro crescita nei valori della buona educazione non solo religiosa ma anche civile.
- Perché aiutano i bambini ad avvicinarsi a Dio più consapevolmente, sviluppando la relazione con Lui che è già presente in loro. Questi temi favoriscono lo sviluppo del sé e del mondo che ci circonda in una visione di amore, cura e condivisione.
- Secondo me hanno un valore formativo per i bambini perché la creazione è il fondamento della nostra stessa esistenza. Parlandone ai bambini li educiamo ad uno sguardo più ampio sulla propria vita, facendoli uscire dall'egocentrismo tipico della prima infanzia e educandoli a rendere grazie a Dio per tutto ciò che esiste.

- Per loro rappresenta una storia di passaggio dal nulla alla comparsa di qualcosa ovvero delle prime forme di vita, oltre che dell'uomo. È la storia tra tutte le storie e anche da qui il bambino prende la spinta per superare i propri limiti, gli ostacoli e formare riraccontandolo la propria identità.
- Penso che il valore formativo di questi temi incrementi lo sviluppo del bambino in una crescita di valori ampia. Valori che trovano riscontro nella vita quotidiana durante il rapporto con i pari e gli adulti di riferimento.
- I bambini sono dei grandissimi osservatori a mio parere, ancora più degli adulti. La loro meraviglia nell'osservare ciò che ci circonda lo dimostra. Trasferire a loro il fatto che tutto ciò che vediamo è dono di Dio, credo sia un regalo e una consapevolezza bellissima.
- Perché contribuiscono a creare nel bambino una propria immagine di sé e una propria identità e a riconoscersi parte di un disegno più grande, di una comunità e di un mondo più grandi di cui deve imparare, con il tempo, a prendersi cura.
- Perché gli dà una prima idea di come tutto sia stato creato, che l'amore può avere un potere unico e fortissimo; i bambini hanno bisogno di sperimentare ciò che l'amore e il rispetto per il creato possono generare.
- Perché attraverso il Vangelo possono aiutarmi a spiegare ai bambini l'amore di Dio per l'uomo.
- Perché il bambino impara saperi che diventano parte di sé e ciò che viene appreso può essere trasportato in altri contesti.
- Perché pongono l'attenzione all'altro nella sua unicità e diversità, valorizzano la dimensione del dono e della gratuità, sono uno stimolo per lo sviluppo della loro identità ed aprono ad una visione piena della vita.
- Il senso di sé si sviluppa attraverso il confronto con gli altri, i nostri fratelli e il creato che è un dono prezioso che va curato e di cui essere grati.
- Sicuramente perché li portano a riflettere sul bello e creare in loro un pensiero critico. A instaurare un rapporto positivo con la natura aiuta ad essere persone capaci di relazionarsi con gli altri in maniera responsabile.
- Questi temi hanno per me valore formativo nell'ambito di un progetto di Dio che accoglie anche i bambini che quindi si sentono amati gratuitamente e smisuratamente e pienamente dentro a questo progetto.
- I bambini hanno bisogno di crescere e aprire nuovi orizzonti e IRC propone per loro un viaggio sempre nuovo e ricco.
- Hanno un valore educativo per far sì che i bambini comprendano il valore e il rispetto verso il prossimo e tutto ciò che li circonda.
- Perché tutto ciò che li aiuta a riflettere a farsi domande e a interrogarsi, stimolando il suo pensare ha valore formativo.
- Tra le finalità principali della scuola dell'infanzia c'è il dare valore alla persona come intero, dare al bambino una dimensione collettiva. Uno dei messaggi fondamentali è che ciascuno ha un valore proprio, intrinseco proprio per com'è e far sentire che è amato, desiderato da Dio padre è come dargli una speranza. Sostenere nei bambini un'idea di crescita possibile solo se collettiva: nessuno abita solo questa terra e l'altro è ciò a cui posso andare incontro. Dare corpo e parola ai sentimenti dei bambini per poterli socializzare e condividere è uno degli esempi più formativi che la scuola dell'infanzia possa veicolare.
- I temi proposti offrono la possibilità di far emergere la parte più spirituale del bambino; attraverso la lettura di storie bibliche.
- Vogliono rendere consapevoli della bellezza e della speranza di salvezza dei doni ricevuti e di conseguenza attivano sentimenti di riconoscenza, rispetto e aiuto.
- I temi trattati sono temi che riguardano i bambini sempre, sono importanti per la loro crescita non solo quando si affrontano con loro momenti religiosi ma anche nella quotidianità.
- Parlare di Dio ai bambini significa favorire lo sviluppo di sé e della dimensione relazionale tra persone, con la natura ed elementi in essa contenuti.

- Perché questi temi lo aiuteranno a crescere come persona e lo aiuteranno a migliorare la relazione con gli altri.
- Perché le Indicazioni Nazionali sono la base da cui partire.
- Certamente conoscendo la storia della vita attraverso esperienze fin da piccoli si forma un vissuto che rimane di base nella propria vita futura.
- Perché permettono al bambino di crescere in una dimensione di Amore (sentirsi e riconoscersi in un Padre più grande che ci ama) affinché possano trasmettere amore a loro volta al prossimo. Crescendo in un mondo che ci è stato affidato affinché ne possano avere cura, salvaguardandolo, nel quotidiano con gesti semplici ma concreti e significativi.
- Questi temi hanno valore formativo in quanto sono strettamente legati al vissuto personale del bambino stesso.
- Perché fin da subito possano avere una maggiore consapevolezza della bellezza del mondo che ci circonda, che tutto ci viene da Dio e che devono imparare a prendersene cura. Rispettando ogni cosa come un dono da custodire e preservare.
- Sì, hanno molto valore nel contesto educativo e formativo dei bambini. Dio padre buono ci insegna i valori, l'amore ... molto importanti per i bambini, per la loro crescita personale e nella comunità, nella relazione e per una formazione. Ogni giorno ci dev'essere d'esempio. Ci aiuta ad affrontare temi delicati e ci permette di trovare una risposta, delle indicazioni nella lettura del Vangelo, nelle parabole.
- Perché i bambini riescono a dare un senso alla loro visione del mondo sapendo come è nato è chi l'ha creato. Aiuta loro a orientarsi e rispondere alle domande e ad avere un esempio da seguire.
- La creazione è un mistero di bellezza e salvezza, è percepire l'amore di Dio che sta alla base di tutto e che è indispensabile per ciascuno lungo tutta la vita. I bambini devono poter far affidamento sulla certezza di essere amati sempre e comunque da Dio.
- Perché sviluppano la spiritualità dei bambini, li responsabilizzano nel prendersi cura del Creato e degli altri.
- Questi temi ci consentono attraverso immagini e racconti concreti come quelli della creazione di accompagnare i bambini allo stupore e alla comprensione del grande amore di Dio per noi, tanto grande da donarci il mondo. Il valore più grande è quello di raggiungere la loro anima, aiutarli nel plasmare la loro crescita spirituale.
- Un bambino in età di scuola dell'infanzia è come un vaso da riempire, compito dell'insegnante quello di fornirgli, attraverso esperienze, letture, esempi, "materiale" per poter maturare, riflettere, CRESCERE.
- Perché, attraverso questi temi, i bambini possono riflettere, osservare e considerare vari aspetti della Creazione, che sono la vita, l'amore, la famiglia, la fede, l'amicizia.
- Grazie a questi temi possono apprendere le loro origini e l'origine della creazione del mondo grazie alla lettura del Vangelo.
- Perché attraverso questi temi i bambini possono scoprire com'è nato il creato e chi ci ha dato la vita.
- Questi temi per me fanno maturare i nostri bambini, in modo sano!
- Perché parlare con i bambini parlare della creazione li porta alla conoscenza di DIO PADRE.
- Oggi più che mai i bambini e le bambine hanno bisogno di una guida che faccia scoprire loro le bellezze del creato. Oggi i bambini non sanno guardare in alto il cielo osservarlo, scoprire da chi è abitato hanno una visione prettamente mass-mediale, superficiale fatta di immagini, invece noto che sono proprio loro che guidano l'insegnante a voler conoscere questi argomenti per farli crescere insieme, a condividere con gli altri nel rispetto della natura.
- Attraverso questi temi i bambini possono maturare una consapevolezza religiosa.
- I bambini sentono di essere amati e percepiscono il piacere della condivisione.
- Per trasmettere valori importanti a loro, per farli crescere avendo davanti un riferimento, Dio padre.

- Perché mettono in gioco temi considerati importanti come il valore della vita, l'amore di Dio e l'unicità delle persone.
- Sono bagaglio culturale, di vita, di scoperta.
- Perché portano il bambino ad osservare con stupore il mondo, riconoscendolo come un dono, sviluppando in loro senso di responsabilità, speranza e fiducia.
- Perché il bambino fa proprio quello che ha appreso mediante la mediazione didattica.
- Perché li forma all'amore, possono sentirsi amati e maturare il desiderio di amare a loro volta.
- Perché ci aiuta a capire chi siamo da dove veniamo.

*Note.* Le risposte meritano di essere lette per la loro ricchezza. Operando una essenziale sintesi delle risposte ricorrenti, si evidenzia la consapevolezza degli insegnanti del valore formativo del tema della Creazione – con i suoi correlati. Condivisa è l'idea che il tema permetta di far crescere il bambino in tutte le sue dimensioni. Con alcune focalizzazioni: maturazione dell'identità, del sé; sviluppo di competenze; maturazione relazionale; maturazione etica, espressa nella responsabilità verso la realtà naturale, nel “prendersi cura” dell'altro, nel vivere i valori - avendo Dio come riferimento -; crescita spirituale, nella capacità di aprirsi e relazionarsi con Dio Padre e con Gesù. Da più risposte si rilevano indicazioni concrete: la riflessione sulle esperienze di vita e sulle domande di senso, che nella ricerca delle risposte porta ad “abitare” la propria interiorità e a dare un senso a tutto ciò che accade; il riconoscimento del creato come dono, che motiva alla gratitudine; l'esperienza di amore ricevuto e dato, che fa intuire il proprio valore e quello degli altri. Nel valore formativo dell'IRC si radicano le ragioni della sua presenza nella scuola: è un servizio educativo e culturale che offre un contributo prezioso alla formazione integrale dei bambini. La dimensione religiosa parla al cuore delle persone, dà al bambino quelle ali necessarie a guardare oltre il concreto e ad entrare in relazione con il “mistero” della vita e con Dio. I valori cristiani sono apprezzati anche da chi non è religioso perché indicano mete di umanizzazione conseguibili – certo con impegno e responsabilità – da chiunque pensi, creda e spera sia possibile vivere in un mondo fraterno, giusto, pacifico. L'IRC, molto più oggi in un contesto plurale, si offre nella scuola come “laboratorio” in cui maturare le competenze di vita, iniziare a confrontarsi e dialogare con la diversità, anche culturale; assumersi le responsabilità di essere persone e cittadini attivi e partecipi.

### ***Quale scopo educativo mi propongo nello sviluppare questi temi con i bambini?***

Lo scopo è quello di far percepire il creato e la natura come qualcosa che ci appartiene ma di cui non siamo padroni.

Dare ai bambini la conoscenza che porta luce ed ordine nella vita.

Il loro benessere personale inserito all'interno della comunità.

Scopo educativo è la formazione di una personalità e di conoscenze che offro al bambino e che spero si appassioni e diventi curioso per poter avere sempre voglia di imparare.

Dare la possibilità ai bambini di riconoscere nelle loro attività quotidiane la presenza dell'amore di Dio.

Lo scopo è quello di fare conoscere Gesù con il suo amore e che questo amore lo troviamo in tutti noi e in tutto ciò che c'è sulla terra.

Aiutare a cogliere la bellezza di ciò che ci circonda (dall'universo alle persone) e imparare a dire grazie.

Renderli consapevoli del dono della vita e rispettosi nei confronti di sé, del prossimo e del creato in un'ottica di educazione ecologica e sostenibile.

Il mio scopo educativo è quello di creare interesse, meraviglia e curiosità in un tema, come la creazione, che può sembrare difficile per un bambino ma se spiegato in modo semplice può essere molto utile.

Quello di trasmettergli la speranza, la fede, l'amore verso il creato, il rispetto per gli altri.

Lo scopo è di aiutare il bambino a crescere con maggior consapevolezza e formando così la propria identità.

Il meravigliarsi, la grandezza di Dio nella sua gratuità, il non dare nulla per scontato e che ciascuno è chiamato a dare un pezzettino di sé al mondo.

Cercherò di sensibilizzarli all'attenzione e al senso di cura del creato, ma anche di noi creature.

Lo scopo è quello di far capire loro che è importante amare e ringraziare per ogni dono ricevuto, fin da piccoli.... Troppo spesso i nostri bambini pretendono e vogliono.... Invece facendo loro conoscere l'amore possono imparare che non necessariamente si è ricchi se si hanno ad esempio molti giochi...ma si può essere ricchi se si ama tanto e in modo incondizionato.

Rispetto del dono della vita. Amore per il creato. Fratellanza verso gli altri.

Uno degli intenti fondamentali sarà quello di donare al bimbo gli strumenti per crescere e diventare un uomo libero e responsabile nelle scelte che andrà a compiere.

Aiutarli ad interiorizzare i valori del Vangelo, avviare il bambino a dare alcune risposte ai grandi temi della vita, nello sviluppo della loro personalità.

Realizzare la consapevolezza religiosa e spirituale della costante presenza di Dio nel nostro cammino di apprendimento.

Il rispetto del creato e di una visione dove non mettiamo al centro noi stessi ma il creato e la "mano" del Signore che ce lo ha donato.

Lo scopo è proprio quello di aprire loro lo sguardo su tutto ciò che ci circonda, a partire dalla forma di vita più piccola che possiamo trovare anche nel nostro giardino...osservare con occhi nuovi e attenti il creato e la sua bellezza e imparare a prendersene cura e a ringraziare Dio per ciò ci ha donato.

Far sì che i bambini imparino in primo luogo ad ascoltare, ascoltando e ascoltando l'insegnante e i compagni. Inoltre, dopo aver accolto i vissuti e i racconti di altri...si spera che possano avere i tempi di attenzione corretti per condividere i propri.

Lo scopo principale a mio avviso specialmente nel nostro ordine di scuola è quello, attraverso concetti più alti, trasmettere ai i bambini una visione positiva e serena del rapporto con gli altri nella quotidianità.

Credo che lo scopo educativo di un insegnante nello sviluppare questi temi con i piccoli a noi affidati, sia quello di avvicinare il bambino all'immagine di un Padre Buono che ci ha donato il mondo affinché possiamo stare bene, avendone cura.

Stimolare nel bambino la voglia di prendersi cura del prossimo e del mondo che lo circonda che i bambini possano capire il grande valore del rispetto di tutto ciò che li circonda: creato, creature e creatore.

Sicuramente si possono sviluppare moltissimi temi sia dall'alto contenuto Cristiano ma anche umano. È un percorso inclusivo. Un obiettivo potrebbe essere mostrare ai bimbi il valore di ognuno di noi. Oppure la gentilezza e la delicatezza per ogni essere vivente.

Insegnare ai bambini che esiste un Dio che ci ama sempre, che ci ha creato e dato la vita. I nostri bambini nel momento della preghiera hanno già cristallizzato il messaggio e dicono sempre "Gesù ti voglio tanto bene!"

Sviluppare un senso di cura e rispetto nei confronti degli altri e della natura per essere in armonia con essi e con il creatore.

Partendo dalle letture bibliche, si può proporre ai bambini attività di osservazione, cura e attenzione verso il creato e le sue creature.

Lo scopo principale è stimolare in loro curiosità, interesse e piena partecipazione al creato come dono di Dio, per tutti gli esseri viventi, per averne cura insieme.

Far conoscere l'amore che Dio ci insegna giorno dopo giorno e trasmetterlo ai bambini come un dono.

Aiutare il bambino ad elaborare le prime conoscenze su Dio e il nostro mondo, sviluppare il senso di meraviglia e stupore, rispetto e responsabilità e ammirazione nei confronti della natura.

Mi propongo di far capire loro che tutto ciò che ci circonda è un dono, preziose come tale va custodito e curato.

Lo scopo principale è che ciascuno si senta amato per ciò che è, che possa incamminarsi nella strada verso la conoscenza dell'altro da sé per divenire solidali e prendersi cura l'uno dell'altra e dell'ambiente in cui siamo immersi. L'incontro e la cura sono gli scopi principali. Entrare in contatto

con i sentimenti propri e altrui per poter anche affrontare quelli negativi senza censure ma lavorandoli insieme per costruire ponti, reti che li facciano sentire una comunità.

il rispetto di sé e di ciò che esiste è di fondamentale importanza e la fiducia e la speranza sono essenziali soprattutto per quei bambini che hanno meno possibilità di sperimentarle.

Far riflettere i bimbi sull'importanza di aver ricevuto la "Creazione" come un dono e suscitare in loro la "curiosità" di conoscere l'Artefice di tale dono.

Strutturarsi sempre più come individui (l'uomo si conosce dalle mani del suo Creatore). Sviluppo del linguaggio (davanti ad un argomento nuovo il bambino è stimolato ad esporsi ed esprimersi con parole nuove). Rispettare se stessi, il prossimo, la natura come dono. Educarsi alla condivisione (entrando, ad esempio, in un giardino, entriamo in un luogo che non è "mio", non è "tuo" ma è di entrambi).

Ad aiutarlo a capire che è responsabile di sé, degli altri e del creato.

La conoscenza del sé e dell'altro.

Formazione, educazione alla religiosità.

Trasmettere loro piccoli saperi, che ne guidino le azioni, i pensieri, e le parole.

Guidarli alla scoperta della presenza di Dio nel mondo che li circonda dando così concretezza al senso di trascendentale che è parte della loro spiritualità innata.

Lo scopo educativo è quello di: sviluppare un positivo senso di sé, sperimentare relazioni serene con gli altri, sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, sviluppare una comunicazione significativa consapevole, efficace, esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Mi propongo di fare conoscere ai bambini sempre di più l'immagine di Gesù attraverso racconti biblici, a porsi domande nelle immagini o opere d'arte che mostro e a provare a dare una concretezza alle loro domande e parole.

Accompagnare i bambini in una crescita armonica ed equilibrata.

Mi propongo di "seminare" in loro la voglia di scoprire, conoscere e far crescere la loro fede.

Mi propongo di utilizzare innanzitutto un linguaggio semplice per "arrivare" ai bambini, cosa non sempre facile. Mi propongo di definire un approccio al tema attraverso un'azione di analisi prima e di pensiero poi. Vorrei trasmettere loro l'idea di Dio accanto a loro sempre e comunque.

Fare crescere nel bambino la curiosità e il desiderio di conoscere ed imparare la storia di Gesù, ascoltando racconti biblici capire che la vita è un dono importantissimo.

Fare conoscere la bellezza del creato e far sentire di essere amati.

Partire dalla quotidianità, da esperienze dirette per lasciare una traccia, un segno.

Lo scopo è di creare nel bambino un senso di responsabilità e partecipazione.

Abituarli all'accoglienza.

Lo scopo di muovere la curiosità del bambino della vita di Gesù attraverso i racconti biblici.

Educarli all'amore a tirare fuori l'amore da donare.

Lo scopo è far capire ai bimbi quanto ci ama Dio.

*Note.* Le risposte degli insegnanti rivelano che lo sviluppo del tema – il contenuto disciplinare – favorisce la crescita dei bambini. Rimandando alla lettura delle singole risposte - la cui ricchezza rischia di essere costretta eccessivamente entro un'essenziale sintesi –, si nota una sostanziale convergenza nell'individuare quale finalità l'educazione ai valori, in particolare amore, rispetto, responsabilità, e alle relazioni con gli altri, sviluppando il senso di fratellanza. Per molti lo scopo educativo è individuato nel suscitare curiosità di conoscere; riconoscere la bellezza e il dono del creato per sviluppare sentimenti di apprezzamento, amore e gratitudine; far vivere l'esperienza di essere accolti e amati; far incontrare ed entrare in relazione con Dio e Gesù per sviluppare la dimensione spirituale.

## **Attività 2**

***Quali aspetti della paternità di Dio posso proporre per facilitare nel bambino la capacità di relazionarsi con gli altri?***

- Attraverso racconti biblici guidando i bambini alla conoscenza degli insegnamenti di Gesù, per sviluppare così un positivo senso di sé e per saper relazionarsi con gli altri, con tutti per arrivare così alla conoscenza che non tutti siamo uguali e per far comprendere la diversità come valore.
- Posso presentare Dio nella figura di Gesù bambino, un bambino buono che si faceva voler bene da tutti e voleva bene a tutti, un bambino che ascoltava i suoi genitori e pregava.
- La benevolenza, il perdono, la comprensione.
- L'amore in tutto ciò che fa come esempio di vita per intraprendere relazioni in armonia.
- Amerai il tuo prossimo come te stesso.
- Il chinarmi sul bambino per far cogliere vicinanza e attenzione.
- Innanzitutto, far capire che Dio è creatore di ogni cosa del mondo, che le ha create con amore e sta a noi relazionarsi ad esse con cura e rispetto. Mi collegherei, per la comprensione di questo concetto, alle figure di Gesù e di San Francesco d'Assisi, considerandoli come mediatori dell'amore incondizionato di Dio e vicinanza a noi esseri umani.
- Di essere figli di un unico padre quindi simili e per questo amici e degni di rispetto nello stesso modo.
- Posso proporre la bontà, la gratuità, la pazienza e la capacità di perdono (misericordia).
- In questo percorso offrirei ai bimbi racconti che valorizzano la diversità come accettazione di sé e degli altri. Credo che accettare ed essere accettati infonda nel bimbo la consapevolezza di potersi relazionare con fiducia e senza pregiudizi.
- Come padre che perdona aiuta che è costantemente vicino a noi.
- Il perdono, l'ascolto, la cura.
- L'amore incondizionato, il perdono, la mitezza, il rispetto.
- L'aspetto dell'accoglienza, sempre nonostante i nostri errori...vedi la parabola del padre misericordioso.
- L'aspetto della gratuità, un genitore dona in maniera gratuita, quindi imparare a donare e ad amare in maniera disinteressata. L'aspetto dell'obbedienza, in modo tale il bambino coglie che le regole che gli vengono date sono per il suo bene.
- Dio come padre che con fiducia accompagna il piccolo e lo segue ogni giorno mostrandogli con gli esempi di Gesù l'approccio buono con gli altri.
- La presenza costante di una figura che ti ama e ti supporta sempre e comunque; la fiducia nel prossimo anche se, nella vita capiterà che questa fiducia possa essere riposta nelle persone sbagliate; fare del bene ripaga sempre e comunque; è bello e gratificante fare del bene senza pretendere nulla in cambio, è bello farlo perché lo si sente, perché se ne sente il bisogno per sentirsi bene.
- Amore, accoglienza, perdono, libertà.
- Egli ci ha fatti a sua Immagine, quindi siamo tutti uguali e tutti voluti per Amore.
- Capacità di attenzione, ascolto, pazienza, gentilezza, non giudicare, usare parole d'amore e perdono.
- Si può fare riferimento anche alla maternità/paternità di Dio. Egli ci avvolge con fermezza ma ancora con più tenerezza. Vedi i Salmi oppure fare esempi di vita vissuta da mostrare ai bimbi.
- Innanzitutto, l'idea che l'amore di Dio è incondizionato quindi ne consegue che anche se io o altri fanno errori, non è la persona "sbagliata" ma il comportamento che con il sostegno di chi la ama (insegnanti, compagni) è possibile modificarlo. Quindi è possibile perdonare (donare completamente) che arricchisce me stesso. Dio non abbandona mai i suoi figli: noi dobbiamo andare verso l'altro e camminare insieme. Se mi sento amato sarò più incline ad amare chi ho intorno ed anche più pronto ad amare di più chi fatica a farlo.
- Tra gli aspetti che posso proporre ci sono quelli di Dio padre mio e di tutti: quindi la fratellanza alla base della relazione; Dio padre buono che accoglie e abbraccia i suoi figli sempre e comunque (figliol prodigo): tutti siamo bisognosi dell'amore, c'è inclusività.

- Soprattutto la giustizia, il rispetto, la bontà e la generosità e tutti quegli aspetti come la gratuità che esprimono la paternità di Dio.
- L'ascolto di Dio è l'aspetto che vorrei provare a considerare con i miei bambini per poi portarli ad ascoltare gli altri per creare relazioni importanti e rispettose.
- Secondo me è importante far conoscere la diversità dell'altro sottolineando le positività ... aiutare il bambino ad accettare l'altro anche se diverso da lui.
- Dio padre buono e amorevole che è buono e paziente con tutti, che accoglie anche chi è diverso da noi.
- Punterei sulla bontà di Dio con la storia di Noè.
- Presentare un Dio che ci ama, che ci conosce, che ama tutti, che perdona e che ci aspetta sempre.
- Dio è come un papà ... attività laboratoriali di aiuto reciproco; il mio papà mi aiuta a fare ...con mio papà...parlo... gioco...prego...faccio questo anche con gli amici... chiedo cose...faccio domande...trasporto questo anche con un amico,una amica...cosa posso fare insieme a lui,a lei... Dio è nelle nostre azioni, nel nostro chiedere, nel nostro modo di perdonare ...come fa un papà...
- Perdono, amore, rispetto, gioia del condividere, la determinazione, pazienza, speranza, perseveranza.
- Presentare un Dio Padre come buono e pronto al perdono,attraverso le parabole che i bimbi, attraverso drammatizzazione e giochi, rielaborano per scoprire che è bello stare con gli altri e accettare che si può sbagliare e c'è sempre un modo migliore di agire,accettando le emozioni positive o negative che nascono nella relazione con i compagni.
- Il bambino deve avere fiducia nell'insegnante come lei ha fiducia in Dio e far capire al bambino stesso che attraverso l'amore ci si può fidare degli altri.
- Il pensiero va a un padre capace di un amore infinito.
- L'amare per primo, il perdono, la pazienza, il sapere aspettare, la misericordia, la gentilezza.
- Io lavorerei sul fatto che Dio accoglie tutti i suoi figli come un Padre, Sue grandi braccia spalancate direi che sarebbero il centro dell'idea di paternità che vorrei proporre ai bambini.
- Posso proporre la fratellanza, il dare all'altro senza bisogno di ricevere, ricordando che Dio si è fatto uomo per noi per offrirci i suoi insegnamenti affrontando il tema magari con le parabole.
- L'amore e l'accoglienza verso tutti e tutte le diversità, soprattutto verso gli umili, gli ultimi e anche i peccatori.
- Sicuramente la bontà di Dio! Si potrebbero raccontare le parabole per far scoprire ai bambini il grande dono della sua misericordia...è un Padre Buono che ci ama incondizionatamente e che ci insegna ad amare gli altri come noi stessi...
- "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." attraverso Gesù facendoglielo conoscere, amare, vivere.
- Raccontare l'amore che Dio ha in tutte le cose e le persone e per salvare tutta l'umanità ci invia suo figlio Gesù!
- Sicuramente la Bontà, l'Amore sincero incondizionato, quello che la maggior parte dei bambini sperimenta nella relazione con il proprio papà. Il perdono e la disponibilità e l'ascolto, mettersi in relazione con qualcuno è anche ascolto. Altra cosa non meno importante è la cura, avere cura uno dell'altro, questo lo possono vivere nelle relazioni tra bambini, tra adulti, genitori, insegnanti.
- La condivisione della paternità di Dio, inteso come Padre di noi tutti. Gli atteggiamenti di perdono, accoglienza, aiuto, potenza e forza (che si invocano con la preghiera) per superare le difficoltà.
- La paternità di Dio come: amore infinito, pazienza, tenerezza, perdono.
- Dio ama tutti in modo incondizionato, anche se lo deludiamo, se ci comportiamo male o perdiamo la fede. Allo stesso modo, i bambini sono invitati da lui ad amarsi e volersi bene anche quando qualcosa va storto nella relazione con l'altro. Dio ci ha donato la vita senza



- volere da noi nulla in cambio, parallelamente i bambini possono essere invitati ad essere gentili con il prossimo senza riceverne alcuna ricompensa.
- Dio ama tutti in egual misura, il suo desiderio, nell'amarci come un Padre, è quello che noi ci amiamo come fratelli. Dio è un Padre che è sempre pronto a perdonarci... ed anche questo aspetto di paternità può aiutare i bambini a saper fare pace gli uni con gli altri.
  - È necessario insegnare al bambino a guardare all'altro con fiducia, amore, valorizzare l'amicizia e il saper perdonare. Accettare l'altro per come è.
  - Penso che sia basilare e fondamentale aiutare i bambini a focalizzare gli aspetti della paternità di Dio come dono, amore incondizionato, fiducia, perdono e accoglienza nell'interlocutore siano basilari, per aiutare ed accompagnare il bambino ad interagire con tutto ciò che lo circonda (Creatore, persone e creato) imitando il Padre.
  - Essere figli di uno stesso padre implica essere tutti uguali e per questo essere degni di rispetto e cercare di vivere in armonia.
  - Dio come Padre che è sempre pronto a perdonare e ad accoglierci. Dio come un papà che ci aspetta anche quando non lo cerchiamo. Dio come Padre di ognuno di noi, anche dei compagni di classe, quindi siamo fratelli. Dio Padre che ci ama e ci ha voluto insieme in questo percorso. Dio come Padre capace di dirci i nostri pregi ma di mostrarci dove sbagliamo con amore e delicatezza.
  - L'amore infinito nei confronti di tutti indistintamente.
  - Che di fronte a Dio siamo tutti uguali, Dio ci ama per quello che siamo pregi e difetti così dobbiamo fare anche noi con gli altri.
  - Attraverso racconti del Vangelo.
  - Innanzitutto, aiutarlo nel percorso di crescita insieme alla famiglia ad avere buona conoscenza e stima di sé e del valore che esso ha per poter poi interagire con gli altri in maniera equilibrata ed amorevole come insegna Dio.
  - Dio è il padre di tutti noi, siamo tutti ugualmente preziosi ai suoi occhi, egli ci guarda con affetto e perdona i nostri errori. Questo fa di noi tutti fratelli. Imparare che ogni vita è preziosa permette di essere in una buona relazione con gli altri, creare legami di amicizia, comprendere e imparare dalle differenze, aiutarci nel bisogno, imparare a gestire positivamente i conflitti.
  - Accoglienza che proprio Giuseppe ebbe nel riporre fiducia in Maria per il progetto più importante.
  - Proporrò aspetti della paternità di Dio tenendo in considerazione il vissuto dei bambini e che comunque Dio ci accompagna sempre.
  - Aiuto reciproco.
  - L'aspetto del prendersi cura, dell'amore verso gli altri, del perdono.
  - Fondamentale è l'amore che Dio ha verso ogni creatura, attraverso esso si può arrivare a relazionarsi con l'altro, l'amore ci permette di accogliere e di rispettare l'altro.

*Note.* Le risposte degli insegnanti – che è arduo sintetizzare perché ne ridurrebbe l'articolazione e la ricchezza – mostrano una convergenza sulla scelta di privilegiare l'aspetto dell'amore di Dio. È bene porre attenzione ad alcuni aspetti. 1. L'amore è realtà complessa, multiforme e graduale: per quanto possibile, è giusto che ai bambini si faccia intuire che voler bene a sé e agli altri è la meta di un percorso che dura tutta la vita, una "scuola" in cui si impara attraverso l'esperienza ad accogliere, rispettare, prendersi cura dell'altro, rispondere ai suoi bisogni, essere responsabili del suo benessere, perdonarlo e, infine, dare la vita perché l'altro possa vivere. La connaturale relazionalità umana chiede impegno e responsabilità, moto del cuore certamente, ma anche intelligenza (e il riferimento non è solo all'intelligenza emotiva, strategica nelle relazioni) e sapienza. La gradualità dà cittadinanza agli errori, alle fatiche, alle sofferenze, ma non mina la fiducia. L'amore autentico che non si merita apre alla gratitudine. 2. La Sacra Scrittura fonda e sostiene un percorso di apprendimento che permette di mettere in luce l'amore di Dio e, in modo correlato ma distinto, l'amore di Gesù. Dio ama come Padre e questo amore si manifesta in maniera esemplare nella storia della salvezza, prima attraverso Israele e, poi, attraverso Gesù e la Chiesa. Un unico affresco, ma in due parti. Gesù rivela il volto di quel Dio che Israele conosce

dall'Alleanza ma che ha dimenticato rinchiudendo l'Alleanza entro la sola osservanza della Legge. Gesù ama i piccoli, perché Dio è difensore di tutti coloro che non possono che affidarsi a lui per vivere, ottenere giustizia e rispetto. Gesù si dona perché è fedele alla missione che Dio gli ha affidato, Gesù salva perché Dio lo risuscita. 3. La paternità, esattamente come la maternità, è un "sentimento" oltre che una realtà concreta. Parlare di Dio Padre in analogia con il proprio papà può comportare dei rischi se la situazione familiare è conflittuale o il padre non è una presenza continua. In quest'ottica il concetto di "cura" può aiutare: prendersi cura di qualcuno è vivere la relazione con l'altro nell'amore di chi ha a cuore la crescita e il benessere dell'altro, sia padre, madre, nonni, zii, insegnante.

***A partire dal «mondo come dono» quale percorso posso progettare per aiutare il bambino a guardare la realtà con fiducia e speranza?***

- Attraverso la curiosità per il creato far sviluppare sentimenti di responsabilità far comprendere che il creato è buon dono di Dio.
- Osservare le piccole cose partendo dalla natura che circonda: fiori, alberi, insetti per scoprire come prendersene cura e rispettarli nella loro infinita bellezza. Spostare l'attenzione dal creato all'uomo come espressione meravigliosa di Dio.
- Un percorso di maturazione responsabile alla conoscenza del dono divino della vita.
- Osservare la realtà esterna (natura) e far prendere coscienza ai bambini che posso accedervi con i 5 sensi: guardare e provarne gioia, ascoltare i rumori della natura e accorgermi di suoni che normalmente non sento, annusare i profumi, assaporare i frutti (noci, ecc.), raccogliere le foglie...
- Prendersi cura quotidianamente delle cose che ci circondano, anche le più piccole: rispettare gli spazi che ci sono concessi per apprendere, rispettare e voler bene ai nostri amici che quotidianamente condividono con noi momenti di vita.
- Attraverso la mediazione didattica e relativi percorsi con lo scopo di trasmettere la bellezza della vita.
- Si potrebbe partire dalla constatazione che Dio ha creato ogni cosa nella gratuità e per amore. Valorizzando il dono della vita che ciascun bambino ha, far sperimentare la bellezza del poter essere ancora in contatto con colui che ci ha creati. "
- Proporrei racconti dove viene valorizzato il perdono come sentimento di fiducia e speranza. Perdonare ed essere perdonati offrono all'uomo la possibilità di riscattarsi e credere in sé e nell'altro.
- Osservano la quotidianità, aiutandolo ad amare quello che ci circonda.
- Posso progettare un percorso che preveda di fare azioni concrete di cura sia verso la natura che verso gli altri, ad esempio facendomi anche aiutare da altre figure di riferimento come ad esempio San Francesco.
- Un percorso di salvaguardia del creato: rispetto dell'acqua, del cibo, che comunque rappresentano un dono quotidiano che non va banalizzato né dato per scontato, oltre ad accompagnarli e guidarli alla scoperta della bellezza delle piccole cose della natura fino alle meraviglie più grandi.
- Per prima cosa farei conoscere ai bimbi il creato, lo farei osservare e sperimentare affinché lo percepisca come dono. Poi farei sperimentare loro il prendersi cura di un piccolo pezzetto del creato, ad es. far coltivare l'orto a scuola o una piantina... per aiutarlo così a comprendere che ciascuno di noi ha la propria responsabilità nel mondo e che il tuo pezzettino è tuo, non lo può fare un altro e che tutto è mosso da Qualcuno più grande di noi e allora così potrà vivere con fiducia e speranza perché lui farà la sua parte e inviterà i suoi amici a fare altrettanto. Se li facciamo appassionare alle cose, alla cura per le cose, allora potranno davvero guardare alla realtà con fiducia e speranza.
- Il mondo è stato creato in vista dell'uomo, se preserviamo questo dono, se ne abbiamo cura, se rispettiamo il mondo, possiamo godere di tutta la creazione.

- La meraviglia del creato certamente aiuta il bambino ogni giorno a scoprire che la vita è bellezza, fiducia, perché le persone che ha accanto come Gesù lo tengono per mano e gli creano le condizioni favorevoli e lo rendono capace e speranzoso del futuro.
- Il percorso dovrebbe essere pensato prevedendo di camminare accanto ai bambini accogliendo gli stimoli da loro individuati e proposti e sostenendoli con proposte didattiche opportune. Stare accanto significa accompagnare il bambino sia nei momenti positivi del percorso di apprendimento e crescita sia nei momenti di fatica: non sentendosi soli potranno scoprire con fiducia e speranza il mondo come dono a partire da quanto scoperto e sempre meglio compreso.
- La complessità della natura come segno della potenza di Dio. Lo stupore e la bellezza che nascono nel contemplare la natura sono il segno che Dio ci vuole felici.
- Pensare a Dio come una persona che ci osserva e ci ha donato il sole, ogni tanto la pioggia, il creato in generale per viverlo con la famiglia e con gli amici, far notare i dettagli piccoli del creato per godere della bellezza del dono e imparare a custodirlo.
- Mostrare il mondo con foto e video ai bimbi per suscitare stupore; se Dio crea i fiori stupendi e l'erba che hanno breve durata, molto più avrà Amore, cura per noi suoi figli indipendentemente dalle nostre risposte d'amore, Dio ci ama sempre.
- Insieme a Caritas diocesana abbiamo fatto un pezzo di percorso in cui i bambini sono stati chiamati a donare il proprio talento per le persone che hanno bisogno di una casa. I bambini, utilizzando il loro talento artistico hanno dipinto una stanza di un centro di seconda accoglienza per persone senza fissa dimora. I nonni o persone intorno hanno potuto partecipare al progetto: dona un quadrato di coperta fatta ad uncinetto poi date in dotazione agli ospiti. Qualche ospite ha poi ricambiato con messaggi per i bambini. È nato un dialogo intenso dove ciascuno ha donato ciò che aveva ricevuto come dono e lo ha offerto per moltiplicare il dono più importante: l'amore. Come a dire, "io ti vedo" e "io ci sono", insieme possiamo!.
- Il percorso che si può trasmettere al bambino sarà legato alla Creazione nella sua grandezza, diversità e bellezza e svelerà ai bambini tutte le ricchezze naturali, le forme e i colori del Creato.
- Dio dona il mondo a Adamo ed Eva affinché sia per loro casa, quindi, è di sua natura positivo cioè posto lì per loro e per tutti. Dio fa crescere anche i fiori del campo senza che l'uomo se ne curi quindi dona un mondo predisposto al bene e alla cura dei suoi figli. Partendo da questi presupposti si può lavorare con i bambini sul progetto di Dio che si svela attraverso l'equilibrio che emerge dalla natura stessa.
- Partendo dalla creazione è possibile progettare un percorso in cui i bambini utilizzando come mezzo gli aspetti belli della paternità di Dio arrivino a conoscerlo e a sperimentare il suo progetto di casa comune per tutti gli uomini, dove sentirsi felici e amati soprattutto nelle piccole cose, le cose comuni di ogni giorno, rispettando e imparando ad amare tutto ciò che li circonda.
- Proverei a proporre un percorso che metta in evidenza le caratteristiche dell'amore di papà e mamma equiparate alle medesime caratteristiche, meravigliosamente più grandi dell'amore di Dio. Amore che dona sempre e che esiste sempre nel tempo: rifugio, accoglienza, insegnamento, libertà.
- Proprio perché dono, il mondo va curato e rispettato, il sapere che ci è stato fatto un dono così grande ci deve dare la speranza e la fiducia di poterlo preservare.
- Chiederei l'aiuto di San Francesco, al suo Laudato sì.
- Partendo dalla cura del mondo, dell'altro, dell'ambiente, di tutto ciò che ci sta intorno, aiutare i bambini a comprendere che Dio ci ha donato la creazione, che è un dono "buono" e che ha dato a tutti la capacità di averne cura.
- Partirei da un libro, da una canzone...che parli di dono...ora non ho in mente titoli, ma anche il Padre nostro è un bello spunto.
- Tutto quello che abbiamo c'è stato donato, anche la possibilità di lavorare per ottenere quello che vogliamo. Stimolare l'importanza della gratitudine per ciò che abbiamo e

l'impegno per vivere al meglio e rispettare il mondo come dono. La fiducia e la speranza in noi nascono così dal sapere che qualcuno ci ama e che noi possiamo fare grandi cose con quello che con amore c'è stato dato. La fiducia e la speranza di non essere soli anche nei momenti in cui potrebbe sembrare il contrario.

- Sicuramente l'osservazione del mondo che ci circonda è un primo inizio per farli ragionare sul bello che c'è intorno a noi e creare poi quella consapevolezza che il creato va custodito e rispettato proprio perché dono di Dio.
- Facendo apprendere al bambino i contenuti specifici con lo scopo di farlo crescere, riflettere, facendolo lavorare con gli altri e accompagnandolo in questo percorso.
- Proporrei un percorso proprio sulla creazione nel quale con esperienze dirette i bambini si possano mettere in gioco e "incontrare" la meraviglia del creato. Mi viene in mente l'esperienza della luce, entrare in un luogo buio poi accendere una piccola luce che illumini un pezzettino del corpo di un compagno che ci permette di riconoscerci e ritrovarci. Ancora più semplice l'esperienza di un seme piantato sulla terra organica o nella sabbia che non nutre. Sono esempi di un progetto più ampio di rispetto e senso di responsabilità per il creato.
- La natura dono di Dio, l'uomo capolavoro di Dio, noi siamo chiamati a custodire la bellezza e a perseverare nel bene.
- Io penserei ad un progetto su San Francesco, partendo da Cantico delle Creature, utilizzando il testo tratto dal Vangelo farei riflettere i bimbi sul fatto che tutto ciò che ci circonda è un dono e tutto se rispettato nel suo equilibrio naturale è perfetto e non può che rassicurare.
- Progettare un percorso in cui si dia valore alle piccole cose. Posso fare un affondo sulla natura, sulla bellezza di quest'ultima e su tutte le cose preziose che abbiamo, che non sono giocattoli o tecnologia ma il mondo che ci circonda in termini naturali, sociali, familiari e fraterni. Tutto questo ci è stato donato da Dio.
- Tutto ciò (narrazione, esperienze...) che riguarda una nascita e una rinascita, un bambino, il ciclo della natura, o un evento come può essere il diluvio universale: per ogni fine c'è un inizio e dietro c'è sempre il grande motore che è Dio.
- Il mondo è un dono di Dio da trattare con cura, il prendersi cura è da sempre parte integrante dell'educazione, trasmettere questa capacità di attenzione e rispetto per il mondo e per gli altri può far nascere fiducia e speranza nel cuore dei piccoli.
- Attraverso la gratitudine.
- Si inizia un percorso di amare l'ambiente e prendersene cura, avere cura di tutto ciò che ci circonda fino ad arrivare ad amare l'amico e l'adulto e aiutare tutti in difficoltà anche nelle piccole cose.
- Il mondo è un dono, un regalo prezioso, un regalo che abbiamo ricevuto come riceviamo i regali al compleanno, li riceviamo da chi ci ama, da chi ci vuole bene, anche Dio ce lo ha dato perché ci ama e desidera che siamo felici e ne facciamo parte, ne facciamo buon uso. Se ci teniamo veramente, insieme possiamo costruire qualcosa di bello salvaguardando ciò che ci è stato dato e lo faremo con gioia, speranza e fiducia.
- Io partire dalla creazione imparando la gratitudine, per la bellezza del creato, attraverso l'osservazione, la sperimentazione, giochi, drammatizzazioni, canti, ...
- Tramite esplorazioni all'aperto, osservazioni, "contemplazione" delle cose belle e non...per poter pensare a soluzioni e comportamenti "risolutivi" per cogliere che a volte basta poco per ridonare splendore al "dono".
- Portare i bambini a capire che gratuitamente ci è stato donato e quindi occorre gratuitamente donare. Se dono e collaborazione diventano concetti condivisi, davvero è possibile guardare al futuro con fiducia e speranza perché nessuno sarà lasciato solo a se stesso. Personalmente accompagnerei i bambini all'incontro e alla scoperta di "figure" che hanno fatto della loro vita un dono per gli altri.

- Tutto ciò che ci circonda è stato creato da Dio, che ha previsto un disegno per ognuno di noi. Anche nelle disgrazie, dobbiamo affidarci al suo volere e avere fiducia in Lui, che non ci abbandona mai neppure nei momenti difficili.
- Partire dal vissuto del bambino, attivare conversazioni e riflessioni sul tema affidandoci ai racconti di Gesù che ci insegna, alla responsabilità e al rispetto di tutti. Promuovere lo spirito di osservazione nei bambini per sviluppare sentimenti di meraviglia e di stupore per poi esplorare con ricerca e curiosità il mondo. Sviluppare il senso di sé, la relazione con il mondo per far allargare lo sguardo alla realtà con fiducia e speranza. Attraverso i racconti biblici bambino sviluppa l'espressione attraverso linguaggi simbolici e figurativi per poi esprimere il proprio vissuto religioso.
- Il mondo così come ce lo ha donato Dio è bellissimo agli occhi dei bambini (e anche di noi adulti se ci diamo il tempo di guardarlo). Dio ci ha donato un regalo bellissimo e ci ha detto di averne cura. Credo che un progetto che avvicina i bambini alla cura e alla responsabilità del creato possa aiutarli a guardare con speranza il mondo intorno a noi.
- Alla scuola dell'Infanzia utilizzare il gioco come aiuto per poter raggiungere la meta, attività come lasciarsi guidare da un amico bendato nel buio, proporre attività grafico-pittoriche rivolte al malato, anziano.
- Se ho ricevuto un dono significa che sono molto importante per colui che me lo ha affidato di conseguenza tutto ciò che ne deriva è un bene. Al tempo stesso posso suscitare ed accompagnare i bambini nella scoperta dell'importanza di avere a cuore la cura di quel dono ricevuto gratuitamente.
- Importante per me far capire ai bambini che non devono sentirsi al centro dell'attenzione, ma esiste anche l'altro, accoglierlo e stargli accanto.
- Trasmettere al bambino attraverso la mediazione didattica la bellezza e l'unicità della vita.
- Dio ci ha donato il creato perché ha fiducia in noi e sa che possiamo averne cura. Sta a noi scegliere. Scegliere ogni giorno, con piccoli semplici gesti.
- Invitando e stimolando il bambino ad osservare il creato, il mondo che lo circonda con occhi più attenti senza dar nulla per scontato, stimolando allo stupore e meraviglia.
- Io cercherei di aiutare il bambino a fare capire a lui quanto ci ama Dio e che la sua volontà anche se non corrisponde alla nostra è per un bene più grande.
- Creando le condizioni favorevoli a far apprendere al bambino il sapere.
- Scoperta e bellezza della natura vivendoci dentro, prendendocene cura, rispettandolo piano piano in modo sempre più autonomo.
- Il mondo che ci è stato donato non è soltanto bellissimo, è la nostra casa e il nostro sostentamento ma questo ecosistema è anche estremamente delicato. Viverlo in modo responsabile significa preservarlo in modo che continui ad essere un posto in cui sia possibile trascorrere una buona vita.
- Lavorare ogni giorno sull'osservazione della natura, stagionalità.
- Cercherò di progettare un percorso che stimoli nel bambino il piacere di apprendere e conoscere.
- Partendo dai doni della natura di Dio.
- Un percorso a contatto con la natura, fatto di esplorazione, e scoperta.

*Note.* La maggior parte delle risposte offre indicazioni concrete per percorsi didattici: perciò, si invita alla loro lettura che può dare spunti utili. Molte proposte convergono su alcuni elementi comuni: l'importanza di un'esperienza diretta a contatto con la natura, il riconoscere la bellezza e la bontà che suscita stupore, la logica del dono che implica responsabilità, rispetto, condivisione e gratitudine, il dono quale manifestazione d'amore. È all'interno di queste "vie" che è possibile educare il bambino a guardare ed abitare la realtà con fiducia e speranza, sia la realtà naturale che la realtà sociale. La bellezza è sempre nello sguardo che sa riconoscere l'armonia di contrasti e di diversità; la responsabilità implica la fiducia nella capacità di prendersi cura della natura e degli altri; il rispetto diventa accoglienza della diversità del mondo e dell'altro; l'amore anima la speranza nella realizzazione del bene; la bontà del dono che rende possibile l'affidarsi al donatore. Orientare e accompagnare i bambini nelle loro riflessioni – ascolto e verbalizzazione – è realizzare

un'esperienza di fiducia nelle loro capacità, di apprezzamento dei loro pensieri, di riconoscimento del loro valore. Alla fiducia è correlata la speranza perché il bene è più forte del male, che non è invincibile se tutti realizzano nel loro piccolo i valori autentici; l'amore è medicina per il dolore e la morte che spezza la solitudine con la condivisione; la vita offre occasioni per crescere, conoscere, amare, ... radici del senso dell'esistenza e ragioni per camminare nella vita.